

DELLA, FOLLINI, LIOTTA, ARMOSINO, RIVOLTA, BERRUTI, NAN, BAIAMONTE e ROMANI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la nave cisterna Ievoli Sun ha fatto naufragio alle ore 9.00 antimeridiane del giorno 31 ottobre 2000 a 19 Km a nord dell'isola anglonormanna di Aurigny;

la Ievoli Sun è stata costruita nel cantiere SEC di Viareggio ed è entrata in esercizio nel gennaio 1989;

la Ievoli Sun, appartenente alla compagnia Marnavi S.p.A. di Napoli, è stata certificata dal RINA — Registro Navale Italiano;

la Ievoli Sun è idonea al trasporto di prodotti chimici in conformità alle norme previste dalla MARPOL; essendo in particolare dotata di un doppio scafo con cisterne di carico in acciaio inox per garantire il massimo di sicurezza;

la Ievoli Sun è sempre stata classificata dal RINA con la più alta classe anche dopo l'ultima visita periodica avvenuta nell'aprile 2000;

la Ievoli Sun ha avuto negli ultimi tre anni tre fermi da parte delle autorità portuali, ma nessuno per problemi collegati alla struttura, tanto è vero che, anche dopo l'ultimo fermo avvenuto nello scorso ottobre, ha potuto riprendere il mare senza problemi —:

se il Governo ed i Ministeri su elencati stiano svolgendo le opportune indagini per stabilire la verità sulla dinamica dell'incidente senza lasciarsi condizionare da un contesto che, anche per l'indubbia delicatezza della vicenda, è incline all'emotività;

quali azioni si intendano compiere per salvaguardare la dignità di coloro che operano per il RINA e la qualità dell'armamento italiano, entrambi messi con troppa e sospetta fretta in discussione;

se il Governo ed i Ministri su indicati non pensino sia opportuno realizzare un tavolo di lavoro con tutti gli attori coinvolti nel settore del trasporto marittimo — RINA compreso — per delineare nuove proposte in tema di sicurezza navale da portare in sede comunitaria. (4-32398)

PROCACCI e TURRONI. — *Al ministro dell'ambiente, Al ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Albanella (SA) in località M. Camerine, è ubicata un'installazione della Telecom di notevoli dimensioni. La presenza di un tale impianto, proprio alla luce di recenti e autorevoli studi circa i potenziali rischi per la salute umana derivanti dalla esposizione a campi elettromagnetici, costituisce fonte di preoccupazione per le famiglie residenti (circa 80 nuclei familiari) nelle immediate vicinanze che sollecitano appunto un intervento risolutivo al fine di accertare i rischi sanitari connessi con l'esposizione ai campi elettromagnetici per le popolazioni che abitano in prossimità dell'impianto —:

se non ritengano di dover assumere le opportune iniziative al fine di accertare le condizioni di rischio a cui sono sottoposti i cittadini abitanti in prossimità del predetto impianto e se a tal fine non intendano disporre opportune misurazioni;

se non ritengano di dover intervenire al fine di assicurare la bonifica del sito inquinato dalle onde elettromagnetiche provocate dall'impianto Telecom.(4-32414)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

NAPOLI, MALGIERI, APREA e FOLLINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

recentemente il mondo sportivo, anche quello italiano, è stato scosso da vicende riguardanti il *doping*;

da ricerche effettuate dall'osservatorio sui diritti dei minori, comitato scientifico formatosi a Milano per volontà di un gruppo di esperti che studiano le problematiche relative alla tutela dei diritti fondamentali di minori, risulta che il ministro francese per lo sport, Marie George Buffet, ha indicato in sede di Europarlamento tra i principali obiettivi del semestre di Parigi la protezione dei minori che si dedicano allo sport, lo stato delle transazioni commerciali su di essi, la salvaguardia della loro salute contro le sostanze dopanti e la continuità del loro percorso scolastico —:

quale sia, nel nostro Paese, il livello di vigilanza delle istituzioni rispetto alla tutela dei ragazzi tesserati nelle società sportive e quale provvedimento preventivo sia in uso per mettere in guardia i giovani dai rischi legati ai prodotti dopanti. (4-32417)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI e DETOMAS. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 3 febbraio 1998 un velivolo Prowler pilotato da militari americani, ha tranciato la fune della funivia del Cermis causando la caduta della stessa e provocando la morte di venti persone. Uno solo fu il superstite del grave fatto. Ai parenti delle vittime ed all'unico superstite sono state consegnati gli indennizzi economici;

anche la provincia autonoma di Trento, il Comune di Cavalese in Trentino sul cui territorio è avvenuto il fatto e la Società Funivie del Cermis hanno subito gravi danni. Accanto ai danni patrimoniali subiti vi sono danni economici ed all'immagine della località turistica;

la Provincia avrebbe quantificato la propria richiesta d'indennizzo pari a 32

miliardi, la Società Funivie per 28 miliardi ed il comune in 16 miliardi, per un totale di 76 miliardi;

i mezzi di stampa danno la notizia che il ministero della difesa avrebbe invece calcolato e previsto di indennizzare solamente i danni patrimoniali, supportati da giustificativi di spesa, calcolando un totale che non raggiungerebbe i 9 miliardi da dividersi tra i tre soggetti interessati;

questo indennizzo sarebbe vincolato da un parere dell'Avvocatura di Stato che vincolerebbe il risarcimento ai criteri utilizzati nel contenzioso civile;

i giornali riportano che la provincia di Trento sarebbe disposta eventualmente a citare in giudizio lo Stato Italiano se questa dovesse rivelarsi l'unica ed ultima strada percorribile per ottenere un migliore indennizzo;

la situazione appare tanto più paradossale se si considera, come riportano i mezzi di informazione, che gli Stati Uniti hanno già stanziato 46 miliardi di lire e sono pronti a versare somme ancor più considerevoli, mentre lo Stato Italiano tenderebbe a ridurre le cifre —:

quale sia il contenuto del parere dell'Avvocatura di Stato sulla questione degli indennizzi spettanti alla provincia Autonoma di Trento, alla Società Funivie del Cermis ed al comune di Cavalese a seguito della strage del Cermis avvenuta il 3 febbraio 1998;

per quali motivi ci si attenga fermamente a quel parere e non si valuta la situazione nel suo insieme e prendendo in seria considerazione anche le osservazioni di altri soggetti che conoscono ed hanno affrontato a fondo la questione;

quali siano i criteri di valutazione del danno seguiti dalla provincia di Trento, dal comune di Cavalese e dalla società Funivie del Cermis e come mai la cifra da loro calcolata quale indennizzo si discosta in maniera così considerevole da quella ipotizzata dallo Stato italiano;